



Stefano Mellarini, presidente dell'Ipl

SOCIALE Mellarini (Ipl): «Ritmi serrati, è a rischio la sicurezza»

Lavoratori, pressione sui tempi

BOLZANO. Giudizio complessivamente positivo quello dei lavoratori dell'Alto Adige in merito alle proprie condizioni professionali, anche se emergono lamentele per la retribuzione e lo stress dovuto ai tempi di lavoro pressanti.

Lo si evince dall'edizione primaverile del Barometro dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl).

Le criticità continuano a pesare soprattutto sui più giovani e su alcuni comparti produttivi.

Secondo i dati raccolti, i lavoratori valutano in maniera favorevole aspetti come la reputazione del datore di lavoro, la considerazione sociale della propria professione e lo

stile dirigenziale dei responsabili.

Più tiepido, invece, il giudizio sulle prospettive personali: formazione continua, opportunità di carriera e soprattutto stipendi vengono percepiti come insufficienti, ridimensionando così il quadro generale.

Le valutazioni più prudenti arrivano in particolare dai lavoratori del settore agricolo e manifatturiero, ma anche dai giovani under 30, che mostrano maggiore insoddisfazione rispetto alle prospettive future.

Tra gli elementi che incidono maggiormente sul benessere lavorativo emerge la pressione dei tempi.

Quattro lavoratori su dieci

dichiarano infatti di sentirsi "fortemente" o "piuttosto" stressati dai ritmi serrati, mentre solo un terzo non considera questo aspetto un problema significativo.

Una situazione particolarmente evidente nel settore edile, dove, come evidenziato dall'Ipl, l'eccessiva pressione aumenta anche il rischio di incidenti sul lavoro.

Lo stress legato ai tempi colpisce soprattutto la fascia tra i 30 e i 49 anni, quella che spesso coincide con il periodo più intenso della vita personale e professionale, tra famiglia, casa e crescita lavorativa.

Meno rilevanti risultano invece i fattori ambientali tradizionali, come rumore o spor-

co, mentre circa un terzo degli intervistati considera stressanti i continui cambiamenti tecnico-organizzativi.

Per il presidente dell'Ipl Stefano Mellarini i risultati mostrano segnali incoraggianti, ma confermano anche la necessità di intervenire su alcuni fronti chiave.

«La pressione dovuta ai ritmi di lavoro serrati continua a rappresentare un rischio importante per salute e sicurezza - dichiara in una nota Mellarini -. Allo stesso tempo è fondamentale rafforzare le retribuzioni e ampliare le opportunità di crescita professionale per garantire condizioni lavorative sostenibili e di qualità nel lungo periodo.»